



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia

CCDS Infermieristica di Reggio Emilia 25 settembre 2017

Prot. n.

Soggetto Richiedente: CdS Infermieristica di Reggio Emilia

Argomento: Attività di laboratorio e di tirocinio

Oggetto: Delibera su “Disposizioni in merito alle attività di laboratorio e di tirocinio – AA 2017/2018”.

Il Consiglio di Corso, accertato che il Regolamento Didattico del CdS di Infermieristica di Reggio Emilia è stato riformulato;

Ravvisata la necessità di rimuovere dubbi e chiarire ciò che il regolamento riporta in merito alle attività di laboratorio e di tirocinio

Delibera quanto segue:

ATTIVITA' DI LABORATORIO

La formazione clinica dello studente viene garantita da un sistema di *tutori professionali*. Il tutorato viene agito da professionisti del profilo professionale specifico che si intende formare e viene declinato su due livelli: il tutor e l'infermiere guida di tirocinio.

Il tutor ha competenze professionali e pedagogiche avanzate; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione dei laboratori d'aula ed in clinica; seleziona le opportunità formative, facilita i processi di integrazione tra l'esperienza pratica con la teoria appresa. Il tutor si occupa degli studenti con difficoltà di apprendimento, facilita i processi di valutazione in tirocinio e cura i rapporti di collaborazione ed integrazione con le sedi di tirocinio.

ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono organizzate utilizzando, quali modelli di riferimento della didattica tutoriale, le teorie affermatesi negli ultimi anni, che pongono l'accento sull'importanza dell'esperienza e dell'interattività dell'adulto in formazione. In tal senso il tutor si occupa della costruzione di un campo di esperienza a partire da una situazione concreta, dalla quale sviluppare degli apprendimenti attraverso un'azione riflessiva ed un'elaborazione dell'esperienza stessa. Kolb parla di esperienza concreta intesa come il momento nel quale il soggetto è immerso nel fare, nella sperimentazione e discussione di un evento.¹ Chi apprende è personalmente coinvolto ed è influenzato dalle proprie percezioni e reazioni all'esperienza stessa. Il ciclo di Kolb si articola in 4 fasi sequenziali:

¹ Kolb A. *Experiential Learning: experience as the source of Learning and Development*. EnglewoodCliffs, NJ, Prentice Hall, 1984

- esperienza concreta;
- osservazione riflessiva;
- concettualizzazione astratta;
- sperimentazione attiva.

Le quattro fasi dell'apprendimento dall'esperienza evidenziano le due modalità di comportamento dell'azione e del pensiero. L'azione educativa ha necessità di un sapere *prassico*, che si apprende dall'esperienza, cioè a partire da un'interrogazione riflessiva della pratica. In questa prospettiva una componente fondamentale della formazione è rappresentata dalla disciplina della riflessione, quella riflessione che intensivamente interroga l'esperienza per elaborare orizzonti di senso.²

Per raggiungere questi obiettivi il tutor utilizza alcune tecniche per lo stimolo della riflessione: il contratto di apprendimento, il metodo del briefing e debriefing ed il diario di bordo.

Le attività di laboratorio e di tirocinio dell'Insegnamento "Attività formative professionalizzanti" sono così distribuite negli anni di corso:

Anno di corso	Semestre	CFU Insegnamento	Modulo	CFU Modulo	Ore docenza frontale
1° anno	I - II	11	Laboratorio	3	90
	II		Tirocinio - Laboratorio in clinica	8 (9*)	210(240*)
2° anno	I - II	26	Laboratorio	2	60
	II		Tirocinio - Laboratorio in clinica	24(23*)	750(720*)
3° anno	I - II	30	Laboratorio	2	60
	II		Tirocinio - Laboratorio in clinica	28	840
TOTALI		67		67	2010

*viene anticipato un CFU del modulo di Tirocinio-Laboratorio in clinica dal 2° al 1° anno di corso e conseguente ricalcolo delle ore riportato tra parentesi

I 67 CFU riservati all'Insegnamento "Attività formative professionalizzanti" corrispondono a 2010 ore. La frequenza è obbligatoria al 100%. Le eventuali assenze alle Attività di laboratorio - pari o inferiori al 25% - andranno recuperate in tirocinio, in base alle indicazioni fornite. Il superamento del 25% di assenza dalle attività di laboratorio pedagogico preclude la possibilità di accedere al laboratorio in clinica/tirocinio.

I laboratori professionalizzanti vengono distinti in laboratori pedagogici (o d'aula) e laboratori in clinica.

I laboratori pedagogici permettono agli studenti di fare esperienza e sperimentarsi in prima persona in un setting "protetto" e confrontarsi con la propria dimensione emotiva cercando di comprendere/anticipare le percezioni ed i vissuti del paziente.

Durante l'anno accademico gli studenti partecipano a laboratori a gruppi di 20-22 studenti con un tutor pedagogico di riferimento

Gli studenti sperimentano il laboratorio in clinica in periodi calendarizzati nell'anno di corso.

Valutazione:

L'apprendimento dei Laboratori pedagogici e clinici di 1° anno viene valutato nel laboratorio in clinica/tirocinio di 1° anno e nell'esame di tirocinio di 2° e 3° anno.

L'apprendimento dei Laboratori pedagogici e clinici per il 2° ed il 3° anno rientra nella prova dell'esame di tirocinio dell'anno di corso.

Il piano delle attività di laboratorio professionale è approvato dal Consiglio di Corso e viene riassunto nella tabella riportata nel paragrafo successivo.

² Mortari L. *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*. Carocci Editore, Roma 2007

Quadro sinottico triennale dei nuclei tematici dei laboratori

Laboratorio	1 anno	2 anno	3 anno
Triennale/trasversale	(tema core)	(tema core)	(tema core)
RUOLI E RELAZIONI	RUOLI E RELAZIONI1	RUOLI E RELAZIONI2	RUOLI E RELAZIONI3
	L1. Relazione nella normalità e nella malattia (Relazione Assistenziale)	L1. Relazione con malato e familiari § Relazione con malato e familiari (autocasi) (Relazione Assistenziale)	L1. Relazione conflittuale nell'équipe § Relazione conflittuale nell'équipe (autocasi) (Relazione Assistenziale)
EBP	EBP1	EBP2	EBP3
	L2. Pico e Quesito di ricerca, la struttura dell'articolo scientifico (Evidenze scientifiche per l'infermieristica)	§Ricerca bibliografica in PubMed e costruzione del Paper (Evidenze scientifiche per l'infermieristica)	§ Ricerca bibliografica su banche dati avanzate (Evidenze scientifiche per l'infermieristica)
PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE	PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE 1	PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE 2	PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE 3
	L3/4/5. Simulazione progettazione (mod. A, B e C)	L3. Assistenza Generale Chirurgica (modulo A)	L2. La dimissione protetta
	(Metodologia infermieristica e Semeiotica infermieristica)	§ Assistenza Generale Chirurgica (modulo B) (Infermieristica in area chirurgica, Infermieristica in area medica)	(Infermieristica di comunità, Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica)

Laboratorio	1 anno	2 anno	3 anno
GESTUALI	(tema core)	(tema core)	(tema core)
	GESTUALE1	GESTUALE2	GESTUALE3
	L6. Modello di percezione della Salute: gestione della Salute	L4. Drenaggi e medicazioni	§ CVC, midline/PICC (una giornata all'ambulatorio Accessi Venosi ASMN)
	L7. Modello di Eliminazione: eliminazione urinaria (<i>Cateterismo Vescicale</i>)		
	L8. Modello di Eliminazione: eliminazione intestinale (<i>Clistere</i>)	(Infermieristica in area chirurgica)	
	L9. Modello nutrizionale e metabolico: integrità cutanea	L5. Sonda gastrostomica e sondino nasogastrico	
	L10. Modello di attività ed esercizio fisico: cura di sé	L4. Vie Aeree: Gestione della tracheo e la NIV	
	L11. Parametri (segni) vitali + ecg + dolore	(Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica)	
	L12. Esperienziale (Laboratorio Corpo a Corpo)	L6. Paziente Oncologico: pompa elastomerica e porth-a-cath	L5. Laboratorio ABCDE L6. Gestione delle Urgenze
	L13. Prelievo ematico: venipuntura ed EGA	(Infermieristica in area chirurgica, Infermieristica in Oncologia e Cure palliative)	(Infermieristica in terapia intensiva ed emergenza territoriale)
	L14. Modello di attività ed esercizio fisico: mobilità	§ Auscultazione del torace	
	(Semeiotica Infermieristica, Infermieristica applicata ai percorsi diagnostici-terapeutici, infermieristica generale)	(Infermieristica in area chirurgica, Infermieristica in area medica)	
	§ Corso BLSD	§ Ecg: conoscenza dei principi per una corretta esecuzione	
	(Infermieristica in terapia intensiva ed emergenza)	(Infermieristica in area medica)	

Laboratorio	1 anno	2 anno	3 anno
Triennale/trasversale	(tema core)	(tema core)	(tema core)
PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ	PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ1	PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ2	PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ3
	L15. Stress-coping-resilienza	L7. Narrazioni pazienti cronici (30 minuti con...)	L6. La psichiatria dal passato al presente
	(metodologia infermieristica, Infermieristica generale e semeiotica infermieristica)	(Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica)	(infermieristica nella salute mentale)
DOLORE	DOLORE1	DOLORE2	DOLORE3
	(L11) Accertamento e diagnosi infermieristiche (esercitazione)	(L6) Dolore in Oncologia e Chirurgia (integrato in Gestuale2)	L2. Il dolore nella complessità
	(Metodologia infermieristica e semeiotica infermieristica)	(Infermieristica in area chirurgica)	(Infermieristica in Oncologia e Cure palliative, Infermieristica in area chirurgica, semeiotica infermieristica)
GESTIONE DEL RISCHIO	GESTIONE DEL RISCHIO1	GESTIONE DEL RISCHIO2	GESTIONE DEL RISCHIO3
	L 16. Gestione del rischio	L8. Somministrazione in Sicurezza: terapia orale e calcoli L9. Somministrazione in Sicurezza: terapia intramuscolo, sottocute, intradermica L10. Somministrazione in Sicurezza: terapia endovena e pompe volumetriche L11. Medication Error 2	L8. Medication Error 3
	(Sicurezza nelle cure infermieristiche)	(Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico-terapeutici)	(Organizzazione dei processi assistenziali, Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico-terapeutici)

Laboratori Biennale/trasversale	1 ANNO	2 ANNO	3 ANNO
DIMENSIONE ETICA E PROFESSIONALE	DIMENSIONE ETICA E PROFESSIONALE1		DIMENSIONE ETICA E PROFESSIONALE3
	L 17. Dimensione professionale: essere Infermiere L 18. Dimensione etica		L12. Modello Etico
	(Infermieristica Generale)		(Etica e deontologia)

Laboratori Biennale/trasversale	1 ANNO	2 ANNO	3 ANNO
EDUCAZIONE TERAPEUTICA		EDUCAZIONE TERAPEUTICA 2	EDUCAZIONE TERAPEUTICA 3
		L12. Progettazione di un piano educativo	L3. Simulazione di un intervento educativo
		(Infermieristica in area medica, Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica)	(Infermieristica in area medica, Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica)

Laboratori di anno	3 ANNO
	<p data-bbox="439 362 992 437">LA COMPLESSITÀ ASSISTENZIALE</p> <p data-bbox="439 437 992 518">§ La complessità nel paziente con gravi cerebro-lesioni acquisite (visita guidata ai centri)</p> <p data-bbox="439 518 992 600">(Organizzazione dei processi assistenziali)</p> <p data-bbox="439 600 992 644">L9. Simulazione Casi Leardal</p> <p data-bbox="439 644 992 730">(Infermieristica in terapia intensiva ed emergenza)</p>
	<p data-bbox="439 737 992 818">INTERCULTURALITÀ</p> <p data-bbox="439 818 992 863">L10. Infermieristica interculturale</p> <p data-bbox="439 863 992 946">(Assistenza Ostetrica, Infermieristica di comunità)</p>
	<p data-bbox="439 952 992 997">ASSISTENZA AL BAMBINO</p> <p data-bbox="439 997 992 1070">L11. Assistenza al bambino e alla famiglia</p> <p data-bbox="439 1070 992 1110">(Infermieristica Pediatrica)</p>
	INTEGRAZIONE PROFESSIONALE
	(L2) L'integrazione professionale (integrato in Ruoli e Relazioni 3)
	(Organizzazione dei processi assistenziali)

TIROCINIO

Il tirocinio professionale è una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente a un professionista esperto e in contesti sanitari specifici, al fine di apprendere le competenze previste dal profilo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

FINALITÀ DEL TIROCINIO

Sviluppare competenze professionali – il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze.

Sviluppare identità e appartenenza professionale – il tirocinio offre l'opportunità allo studente del progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente lo aiuta a confermare o meno la scelta effettuata.

Attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia a sperimentare relazioni professionali ed interprofessionali, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro.

Il programma di studi prevede 60 crediti complessivi nel triennio riservati al tirocinio che corrispondono a 1800 ore di attività in clinica. Le attività di tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente, per raggiungere le competenze professionali "core" indicate nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.

Il tirocinio professionale comprende:

- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza e feedback in itinere;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima e o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienze dirette sul campo;
- elaborati relativi alla progettazione assistenziale, approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

STRATEGIE DEL TIROCINIO

La strategia utilizzata per le attività di tirocinio è quella dell'**apprendimento dall'esperienza**, che presuppone le seguenti condizioni:

- immersione in un contesto lavorativo di "apprendimento" contraddistinto da unicità di situazioni, variabilità, incertezza in modo da sviluppare la capacità di affrontare le reali problematiche professionali;
- osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
- possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali core con progressiva assunzione di responsabilità;
- supervisione tutoriale dell'esperto che si assume la responsabilità di facilitare, attraverso i feedback, il processo di apprendimento.

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente, attraverso il libretto di tirocinio; lo studente è tenuto a documentare su tale libretto le ore di presenza in tirocinio, giornalmente, con firma dell'infermiere guida al quale è affiancato.

Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi, sia attraverso colloqui che su schede di valutazione.

STRATEGIE DI TUTORSHIP

Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono organizzate facendo riferimento alla didattica tutoriale e all'apprendimento dall'esperienza.

La formazione clinica dello studente viene garantita da un sistema di tutori professionali. Il tutorato viene agito da professionisti del profilo professionale specifico che si intende formare e viene declinato su due livelli: il tutor e l'infermiere guida di tirocinio.

1. Il **tutor** è un infermiere coordinatore dipendente delle Aziende Sanitarie pubbliche della Provincia e distaccato al Corso di Laurea, esperto nell'Infermieristica; può essere denominato:
 - **tutor pedagogico**, quando svolge attività in aula o in sede didattica; si occupa di un gruppo di 20 studenti di uno specifico anno di corso e come tutor d'aula conduce le attività di laboratorio, presidiando le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza;
 - **tutor clinico**, quando segue in tirocinio gli studenti dei tre gli anni di corso nelle sedi cliniche per le quali è referente.

Il tutor ha competenze professionali e pedagogiche avanzate; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione dei laboratori d'aula ed in clinica; seleziona le opportunità formative, facilita i processi di integrazione tra l'esperienza pratica con la teoria appresa, Il tutor si occupa degli studenti con difficoltà di apprendimento, facilita i processi di valutazione in tirocinio e cura i rapporti di collaborazione ed integrazione con le sedi di tirocinio.

2. L'**infermiere guida** di tirocinio è un professionista del servizio sede di tirocinio che affianca lo studente - in un rapporto di 1:1 – mentre svolge la sua attività lavorativa: lo accompagna durante tutto il periodo, seleziona opportunità di apprendimento coerenti con l'anno di corso. Assieme al tutor, la guida di tirocinio facilita l'apprendimento e sostiene lo studente nei vissuti, è garante della sicurezza dello studente; vigila affinché gli assistiti ricevano un'assistenza di qualità anche quando delegata, con supervisione, allo studente. Nell'affiancamento dello studente durante l'apprendimento clinico, l'infermiere risponde in sede civile degli eventuali danni procurati dallo studente. L'art 2048 del Codice Civile delinea questo tipo di responsabilità e specifica che *i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro responsabilità.* E' importante precisare che la responsabilità di chi sorveglia (guida di tirocinio) o insegna non esclude la responsabilità dell'allievo, la quale concorre solidalmente con quella del sorvegliante. Lo studente, infatti, ha la sua responsabilità non totale, ma in relazione alle manovre e alle tecniche che compie, secondo il grado di acquisizione delle conoscenze.

PERCORSO TRIENNALE DI TIROCINIO

1° ANNO

Per lo studente di primo anno è prevista un'esperienza di tirocinio denominata "laboratorio in clinica" ed un'esperienza per lo sviluppo di specifiche abilità gestuali (skill-lab). Complessivamente le due esperienze corrispondono ad un monte ore di circa 250. I contesti dove si svolgono le attività gestuali possono essere strutture residenziali territoriali e strutture ospedaliere del territorio reggiano.

Il laboratorio in clinica può essere definito come lo spazio per un apprendimento attivo, garantito dalla presenza del tutor universitario e perciò tale da che consente allo studente di conoscere durante la pratica, riflettere in azione di fermarsi e pensare, allo scopo di rielaborare quanto sperimentato. Il laboratorio in clinica si realizza con carattere di full-time: la finalità è di sperimentare in modo guidato e protetto le prime abilità gestuali, relazionali e cognitive.

Il "laboratorio in clinica" prevede l'affiancamento al Tutor clinico o Guida di tirocinio in un reparto di base (Case protette, RSA o contesto medico)

Durante l'esperienza delle "skill-lab" gli studenti ruotano su diversi servizi e possono osservare e/o sperimentare tecniche infermieristiche di base (es. Centro prelievi, Ambulatorio cardiologico, Servizio di Endoscopia, Sala operatoria e Centrale di sterilizzazione, Ambulatorio infermieristico...).

Contestualmente al laboratorio in clinica ed alle “skill-lab”, gli studenti dovranno frequentare il corso BLSD³.

2° ANNO

Al secondo anno di corso sono previste due esperienze di tirocinio per la durata complessiva di circa 720 ore. I contesti clinici ove gli studenti svolgono le attività di tirocinio sono quelli che accolgono pazienti con problematiche di natura internistica (medicines generali e specialistiche, strutture residenziali territoriali,) e chirurgica in strutture ospedaliere pubbliche e private, convenzionate con il SSN del territorio reggiano. I due periodi di tirocinio consentono l'alternanza delle due esperienze.

Durante il tirocinio lo studente potrà sperimentarsi nell'assistenza al paziente chirurgico e medico finalizzate alla messa in atto delle conoscenze e abilità tecnico/gestuale/relazionali correlate agli insegnamenti del biennio: assistenza di base, terapie, tecniche infermieristiche, progettazione assistenziale.

3° ANNO

Al terzo anno di corso sono previste tre esperienze per la durata complessiva di 850 ore. I contesti clinici ove gli studenti svolgono le attività di tirocinio sono:

- a) area critica e delle emergenze (rianimazione, pronto soccorso, terapie intensive post operatorie e mediche, sale operatorie);*
- b) ambito territoriale e continuità dell'assistenza (servizio infermieristico territoriale, strutture di riabilitazione intensiva ed estensiva, strutture residenziali territoriali, Hospice);*
- c) in ambiti specialistici quali l'area della salute mentale e materno infantile.*

Nel 3° anno lo studente completa il percorso di tirocinio sperimentando una graduale assunzione di autonomia e responsabilità nella presa in carico anche di pazienti critici e/o complessi.

In ogni esperienza di tirocinio è previsto un monte ore orientato a sviluppare abilità nella progettazione assistenziale.

REQUISITI DI ACCESSO AL TIROCINIO

Prima dell'inizio delle attività di tirocinio lo studente sarà sottoposto agli accertamenti sanitari obbligatori di verifica dell'idoneità alla mansione specifica previsti dal D. Lgs n. 81/2008. L'idoneità alla mansione specifica per lo svolgimento delle funzioni proprie del profilo professionale viene accertata ad iscrizione avvenuta ed entro i primi mesi di frequenza, mediante visita medica effettuata dal Medico del lavoro dell'Azienda Sanitaria sede del Corso di Laurea. La visita di idoneità ha lo scopo di accertare l'assenza di impedimenti fisici o psicologici che possano pregiudicare l'attività di assistenza nei confronti degli utenti. Gli studenti in ogni caso sono ammessi alla frequenza del corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico.

L'esito viene inoltrato al CdS, il quale provvede a comunicare alla Segreteria Studenti.

Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti dal Presidente o dallo stesso studente durante la frequenza del Corso di studi.

1° ANNO (e per tutti i trasferimenti in entrata degli anni successivi)

Lo studente può accedere al laboratorio clinico (od eventuale tirocinio) se:

- in possesso degli Attestati SicurMoRe (4 moduli FAD) e successivo test di apprendimento in presenza del Tutor;
- in possesso del Certificato di Idoneità alla Mansione Specifica;
- ha frequentato il laboratorio pedagogico per il 75% del monte ore programmato per l'anno di corso; nel momento in cui uno studente supera complessivamente il 25% di assenza nei laboratori gli verrà preclusa la possibilità di accedere al laboratorio in clinica. Le eventuali assenze, comunque entro il 25%, devono essere completamente recuperate nel corso del laboratorio in clinica (vedi punto 8 della presente Guida).

³ Il superamento del corso è obbligatorio per sostenere l'esame dell'insegnamento del 3° anno “Infermieristica nella criticità vitale”

2° ANNO

Lo studente può accedere al tirocinio se:

- ha frequentato il laboratorio pedagogico per il 75% del monte ore programmato per l'anno di corso; nel momento in cui uno studente supera complessivamente il 25% di assenza nei laboratori gli verrà preclusa la possibilità di accedere al tirocinio successivo. Le eventuali assenze, comunque entro il 25%, devono essere completamente recuperate in tirocinio (vedi punto 8 del Manuale);
- ha assolto gli obblighi economici;
- ha [...] superato tutti gli esami degli insegnamenti di 1° anno, con la sola eccezione dell'insegnamento delle discipline contributive, e che abbia ottenuto valutazione positiva nel laboratorio clinico o al tirocinio di 1° anno;
- autocertifica il superamento degli esami del 1° anno prima dell'inizio del I tirocinio di II anno⁴.

3° ANNO

Lo studente in corso può accedere al 1° tirocinio nel periodo di novembre-dicembre se:

- ha frequentato il laboratorio pedagogico per il 75% del monte ore programmato per l'anno di corso; nel momento in cui uno studente supera complessivamente il 25% di assenza nei laboratori gli verrà preclusa la possibilità di accedere al tirocinio successivo. Le eventuali assenze, comunque entro il 25%, devono essere completamente recuperate in tirocinio (vedi punto 8 del Manuale);
- ha assolto gli obblighi economici;

Può accedere alle successive sessioni di tirocinio se:

- ha [...] superato tutti gli esami relativi agli insegnamenti di 2° anno, con la sola eccezione dell'insegnamento delle Discipline contributive;
- autocertifica il superamento degli esami del 2° anno⁵⁻⁶.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE AL TIROCINIO

Le esperienze di tirocinio vengono strutturate facendo riferimento alle finalità e ai risultati di apprendimento attesi nel percorso triennale. Le aree di apprendimento riguardano⁷:

- conoscenza e comprensione (knowledge and understanding);
- capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding);
- autonomia di giudizio (making judgements);
- abilità comunicative (communication skills);
- capacità di apprendimento (learning skills).

Le esperienze dello studente vengono diversificate affinché il percorso clinico triennale dello studente comprenda contesti:

- di area medica di base e/o specialistica;
- di area chirurgica di base e/o specialistica;
- con pazienti lungodegenti e/o affetti da malattie cronico/degenerative;

⁴ La verifica delle singole posizioni in Segreteria didattica viene effettuata a tirocinio iniziato in quanto la sessione d'esami termina a ridosso della partenza del tirocinio. In caso di falsa dichiarazione il tirocinio viene interrotto e verranno presi provvedimenti in base alla normativa vigente.

⁵ La verifica delle singole posizioni in Segreteria didattica viene effettuata a tirocinio iniziato in quanto la sessione d'esami termina a ridosso della partenza del tirocinio. In caso di falsa dichiarazione il tirocinio viene interrotto e verranno presi provvedimenti in base alla normativa vigente (come nota 2).

⁶ L'Autocertificazione degli esami del 2° anno viene richiesta per accedere al 2° tirocinio in quanto il primo è in deroga al regolamento, su approvazione del CCdL del 20/6/2013, perché programmato prima della sessione invernale di esami.

⁷ Descrittori di Dublino (dicembre 2004)

- ad alta intensità di cure e/o con pazienti complessi in tutte le fasi della vita;
- di cure primarie e/o assistenza territoriale e/o cure palliative.

Il tirocinio viene svolto in strutture sanitarie pubbliche o private convenzionate, dislocate su tutto il territorio della provincia di Reggio Emilia.

Le sedi di tirocinio sono identificate dal Direttore della Didattica.

Per l'assegnazione alle sedi distrettuali/periferiche non è vincolante la vicinanza del domicilio.

Può essere assegnato nelle sedi provinciali (Castelnovo ne' Monti, Correggio, Guastalla, Montecchio, Scandiano)⁸⁻⁹ anche chi è domiciliato nel comune di Reggio Emilia.

Per l'assegnazione al laboratorio in clinica del 1° anno viene considerata, per quanto possibile, la vicinanza del domicilio dello studente alla sede stessa, mentre per le "skill-lab" vengono utilizzate tutte le sedi della provincia.

Al 2° a e al 3° anno di corso viene previsto almeno un tirocinio presso l'ASMN¹⁰.

Per programmare i percorsi di tirocinio il Tutor pedagogico, in occasione del colloquio, raccoglie informazioni relative a eventuali vincoli di inserimento dello studente in una specifica sede. Eventuali desiderata espressi dallo studente non rappresentano criterio di assegnazione.

L'assegnazione deve rispettare le eventuali prescrizioni mediche indicate nel Certificato di Idoneità alla Mansione Specifica.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO

I tirocini si effettuano nelle "finestre" previste dalla programmazione didattica approvata dal CCdS. Lo studente prende visione dell'assegnazione alla sede di tirocinio e del Tutor clinico referente sulla piattaforma Dolly.

La pubblicazione delle assegnazioni avviene almeno tre giorni antecedenti l'avvio del tirocinio, anche prima se le condizioni lo consentono.

Lo studente, come da indicazioni pubblicate sulla piattaforma Dolly, deve essere presente alla preparazione al tirocinio a cura del Tutor pedagogico e del Tutor clinico. La partecipazione ad entrambi gli incontri è vincolante per l'inizio del tirocinio.

Per ciascun periodo di tirocinio sono pubblicate su Dolly le "Informazioni tirocinio" (vedi allegato 1) dove sono enunciati:

- il monte ore del tirocinio;
- le regole da rispettare;
- i mandati attribuiti.

Modalità di recupero in itinere di eventuali ore di assenza devono essere concordate con il Tutor clinico.

Per accedere alle strutture ASMN e AUSL lo studente deve essere in possesso del badge consegnato al 1° anno.

Se assegnato all'ASMN deve ritirare le chiavi dell'armadietto dello spogliatoio in portineria. Le chiavi devono essere tempestivamente riconsegnate al Tutor clinico al termine del tirocinio.

Al termine del tirocinio lo studente deve consegnare tutta la documentazione richiesta entro una data definita con il Tutor. La mancata consegna non consente la chiusura della valutazione e, se in prossimità dell'esame di tirocinio, ne preclude l'accesso. In caso di ritardo nella restituzione, si

⁸ Chi non è munito di automobile, dovrà attivarsi per raggiungere sedi periferiche con i mezzi pubblici.

⁹ Le sedi provinciali in alcuni periodi potrebbero non essere attivate.

¹⁰ Compatibilmente con la disponibilità delle sedi cliniche.

applicano le seguenti provvedimenti:

- entro i 7 giorni il voto dell'area "Formazione e Ricerca"¹¹ della SVAT (Scheda di Valutazione Attività di Tirocinio) viene abbassato a 18;
- se supera i 7 giorni la valutazione complessiva di tirocinio viene abbassato a 18/30.

TIROCINIO ALL'ESTERO (ERASMUS)

Al 3° anno di Corso, gli studenti hanno la possibilità di effettuare un percorso di tirocinio all'estero, della durata di almeno tre mesi. Per tale tirocinio è prevista un'organizzazione del percorso, insieme alla sede ospitante, che rispetta pienamente i criteri previsti per gli studenti che svolgono la stessa attività in sede, in termini di numero di ore, numero di crediti, tipologia di percorso, svolgimento di mandati di studio individuale. Per la verifica dei risultati dei tirocini effettuati presso sedi estere, il CdS utilizza la SVAT in doppia lingua (italiano e inglese). Per una corretta acquisizione della valutazione e conseguente riconoscimento dei CFU vengono utilizzati i seguenti documenti:

- 1- il *learning agreement*, che definisce insegnamenti di scambio e crediti;
- 2- l'*impegno al riconoscimento crediti*, rilasciato allo studente prima della partenza per l'estero;
- 3- il *Transcript of Records*, che attesta l'attività formativa svolta, il numero di crediti universitari acquisiti e la valutazione finale tradotta in percentuale di acquisizione della valutazione stessa, in quello specifico ateneo;

SOSPENSIONE /INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

In ottemperanza alla delibera del Consiglio di Corso di Laurea del 13.12.2016, in qualsiasi momento il tirocinio può essere temporaneamente o definitivamente sospeso dal Coordinatore della Didattica professionale, su segnalazione del tutor clinico e della guida di tirocinio, a causa di:

1. studente che commetta errore/i che mettono a rischio la vita dell'utente;
2. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia, per incapacità di gestire l'ansia da prestazione, per elevato livello di distrazione o di inconsapevolezza del contesto e/o dei propri limiti e del proprio ruolo;
3. studente che dimostri di non possedere conoscenze propedeutiche allo svolgimento di un tirocinio consapevole, sicuro per l'utente ed efficace per il proprio apprendimento/che non dimostra competenze nella relazione interpersonale;
4. studente che, con i suoi comportamenti o dichiarazioni, danneggia l'immagine della professione/dell'Istituzione;
5. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo, e/o che supera il 25% delle ore sul monte ore totale previsto per lo specifico periodo di tirocinio;
6. studentessa in stato di gravidanza, nel rispetto della normativa vigente;
7. studente con problemi di salute che possono comportare stress o danni a se stesso, ai malati o all'équipe della sede di tirocinio, e/o tali da ostacolare l'apprendimento delle competenze attese.

La sospensione dal tirocinio è proposta dal Tutor clinico al Coordinatore della didattica professionale tramite relazione scritta, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente e portata all'approvazione del Presidente del Corso di laurea.

L'eventuale riammissione dello studente al tirocinio viene concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della didattica professionale, sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora, una volta riammesso lo studente in tirocinio, persistano le difficoltà che hanno portato alla precedente sospensione e/o si verifichi un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle competenze professionali, il Coordinatore della didattica professionale, previo parere del Presidente del Corso di Laurea, ha facoltà di proporre al Consiglio di Corso la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio, tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

¹¹ L'indicatore H6 per il 1° anno e H7 per il 2° e 3° anno prevede "Rispetta il contratto formativo (mandati, tempi, puntualità, incontri)".

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente o fuori corso può essere richiesto di frequentare nuovamente le attività di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio dal Coordinatore della didattica professionale.

La riammissione alla frequenza del tirocinio dopo la sospensione di cui sopra o dopo interruzione per gravi motivi documentati, da programmare in periodi diversi da quelli previsti dal calendario didattico, verrà valutata dalla Commissione preposta (composta dal Presidente, dal Coordinatore, dal Segretario del CdS e dal referente del Tirocinio).

La riammissione alla frequenza del tirocinio dopo il parto avverrà non prima del compimento del VII mese di vita del bambino, come da normativa vigente.

SESSIONI DI TIROCINIO PER STUDENTI RIPETENTI

Per gli studenti ripetenti, senza obbligo di frequenza delle docenze, da programmazione sono previste apposite "finestre" di tirocinio.

INFORTUNI

Lo studente deve conoscere la procedura di infortunio sul "lavoro" e "in itinere" scaricabile da Dolly e attivarsi nel rispetto dei tempi e della modulistica in caso di evento.

INDICAZIONI IN CASO DI SCIOPERO DEL PERSONALE DEI SERVIZI SEDI DI TIROCINIO

Qualora il turno di tirocinio programmato corrisponda a una giornata di sciopero del servizio sede di tirocinio, lo studente rimane assente giustificato per non invalidare la protesta in atto.

Allo studente verranno altresì riconosciute 6 ore di studio individuale.

PERMESSI IN CASO DI ELEZIONI POLITICHE, AMMINISTRATIVE E REFERENDUM

In occasione delle elezioni lo studente potrà assentarsi dal tirocinio¹²:

- se residente fuori regione tra i 350 e i 700 km di distanza sono riconosciute 12 ore di tirocinio/laboratorio (sabato e domenica oppure domenica e lunedì),
- se residente nelle isole sono riconosciuti 18 ore (sabato, domenica e lunedì oppure domenica, lunedì e martedì).

Gli studenti per avere diritto all'esenzione dalle ore devono presentare al docente/tutor il certificato originale di avvenuto esercizio del voto e fotocopia da allegare al libretto di tirocinio.

Per l'attività teorica viene riconosciuta la giornata di lunedì; l'assenza non deve essere computata nel monte ore del 25% di assenza.

Se lo studente è nominato scrutatore si fa riferimento alle disposizioni vigenti: sono riconosciuti tutti i giorni di insediamento del seggio elettorale, più eventuali giorni di viaggio per residenti fuori regione. Lo studente deve documentare l'impegno effettivo con certificazione del Presidente di seggio in originale.

Se necessario valutare casi specifici con il Coordinatore della Didattica professionale del CdS.

VALUTAZIONE DI TIROCINIO

A fine di ogni tirocinio/laboratorio in clinica il tutor verificherà l'effettivo raggiungimento del monte ore programmato e segnalerà l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Assenze superiori al 25% durante il laboratorio clinico/tirocinio rendono insufficiente la valutazione.

Lo studente che effettui assenze dal laboratorio e/o dal tirocinio pari e non superiori al 25% del monte ore previsto dovrà recuperare tali assenze entro l'ultimo tirocinio dell'anno di corso (o laboratorio in clinica per

¹² Tratto dal regolamento aziendale ASMN, arrotondando in eccesso in quanto gli studenti viaggiano prevalentemente con mezzi pubblici:

- | | |
|-------------------|------------------------|
| - fino a 350 Km | nessun giorno |
| - da 350 Km a 700 | 1 giorno di calendario |
| - oltre i 700 Km | 2 giorni di calendario |

Il calcolo delle distanze viene effettuato in Internet.

il 1° anno), secondo le modalità concordate con il tutor clinico. Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio. Il monte ore di tirocinio clinico non potrà superare le 180 ore mensili, compresi i recuperi.

Al termine del laboratorio in clinica/tirocinio di 1° anno e dei tirocini di 2° e 3° anno la frequenza deve risultare del 100%.

Valutazione certificativa del laboratorio in clinica/tirocinio 1° anno

La valutazione degli obiettivi di apprendimento clinico di primo anno viene espressa in trentesimi, corrisponde alla valutazione del laboratorio clinico/tirocinio.

Valutazione certificativa del tirocinio 2° e 3° anno

I CFU assegnati al tirocinio verranno certificati con un esame annuale al termine del 2° e del 3° anno. Lo studente sarà ammesso a sostenere l'esame annuale di tirocinio quando avrà concluso positivamente tutte le esperienze programmate nell'anno di corso.

ESAME DI TIROCINIO

L'esame di tirocinio, previsto per il 2° e il 3° anno, segue le indicazioni e i criteri di tutti gli altri esami del CdS in Infermieristica in termini di programmazione degli appelli e iscrizione su Esse3.

La commissione è presieduta dal Coordinatore della Didattica e composta da Tutor del CdL. In base al numero degli iscritti è possibile la suddivisione in sottocommissioni che lavoreranno collegialmente.

Sono ammessi all'esame tutti gli studenti che hanno ricevuto valutazione positiva a tutti i tirocini dell'anno di riferimento e che hanno completato il monte ore programmato, compreso l'eventuale recupero delle ore di assenza di laboratorio/tirocinio.

Le modalità organizzative dell'esame di tirocinio per ciascun anno di corso sono pubblicate su Dolly nella sezione "laboratori e tirocini (1° - 2° - 3° anno)".

L'esame di tirocinio esita in una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi con lode. Il voto dell'esame viene pubblicato su Dolly a conclusione di ogni sessione.

Lo studente che risulta insufficiente all'appello di esame di tirocinio mantiene invariate le valutazioni acquisite durante i tirocini e può iscriversi agli appelli successivi.

Per entrambi gli anni di corso, l'insufficienza in una delle prove d'esame determina il non superamento dell'esame di tirocinio; ciò comporta la ripetizione di tutte le prove in uno degli appelli successivi.

2° ANNO

L'esame di tirocinio prevede tre prove, che vengono svolte in successione:

1. prova di calcolo dosaggio farmaci
2. prova cognitiva e/o di pensiero critico
3. prova gestuale.

La prima prova (calcolo dosaggio farmaci), ha durata di 15'; il non superamento preclude l'accesso alle prove successive.

La seconda prova (cognitiva e/o di pensiero critico) e la terza prova (gestuale) hanno ciascuna durata di 10'. I contenuti di tali prove fanno riferimento a quelli proposti nei laboratori di 1° e 2° anno nell'ambito dell'Insegnamento "Attività formative professionalizzanti".

Nella sessione estiva sono programmati, di norma, due appelli a luglio¹³, due a settembre, ed altri due appelli sono programmati nella sessione invernale.

3° ANNO

L'esame prevede due prove della durata di 15' ciascuna.

La prima prova prevede calcolo dosaggio farmaci; il non superamento preclude l'accesso alla prova successiva.

La seconda è una prova pratica con simulatore umano, nella quale lo studente deve gestire l'assistenza in una situazione con l'"attore" nel ruolo di paziente.

Nella sessione estiva sono programmati, di norma, un appello a luglio, due a settembre, uno ad ottobre, ed altri due appelli sono programmati nella sessione invernale.

¹³ Per consentire agli studenti la possibilità di partecipare al bando ERGO per le agevolazioni sulle tasse

VERBALIZZAZIONE PROFESSIONALIZZANTI”

INSEGNAMENTO

“ATTIVITÀ

FORMATIVE

La valutazione dell'insegnamento si compone di:

- a) valutazioni di tirocinio dell'anno di corso;*
- b) valutazione delle performance dimostrate durante l'esame di tirocinio (per 2° e 3° anno).*

1° ANNO

- voto di tirocinio/laboratorio in clinica e “skill-lab”

2° ANNO

- 35% del voto del primo tirocinio
- 35% del voto del secondo tirocinio
- 30% del voto dell'esame

3° ANNO

- 25% del voto del primo tirocinio
- 25% del voto del secondo tirocinio
- 25% del voto del terzo tirocinio
- 25% del voto dell'esame.

La verbalizzazione dell'Insegnamento avviene a cura del Coordinatore della Didattica Professionale del CdS con le modalità previste su Esse3.